# *Valutazione dei rischi ed informativa lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento*

*ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01 e s.m.i.*

**Azienda/Unità produttiva** **IIS DA VINCI RIPAMONTI**

| FUNZIONE | NOME E COGNOME | FIRMA |
|---|---|---|
| **Datore di lavoro** | Prof.ssa Filosa Gaetana | |
| **RSPP** | Ing. Esposito Matteo | |
| **Medico competente** | Dott. Di Carlo Gino | |
| **RLS/RLST** | Sig. Spallina Ignazio | |

# Sommario

VALUTAZIONE LAVORATRICI MADRI (D.Lgs. 81/08; D.Lgs. 151/01 e s.m.i.) 3
FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA 4
QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO 5
CAMPO DI APPLICAZIONE 6
DEFINIZIONI 6
COMPITI E RESPONSABILITA' 7
CONTROLLI PRENATALI 7
LAVORI VIETATI 7
VALUTAZIONE DEI RISCHI 8
ITER PROCEDURALE 9
ANTICIPAZIONE DEL CONGEDO DI MATERNITA' 9
VALUTAZIONE MANSIONE – Collaboratrice scolastica 11
VALUTAZIONE MANSIONE – Assistente amministrativa 15
VALUTAZIONE MANSIONE – Docente 19
VALUTAZIONE MANSIONE – Docente di sostegno 22
VALUTAZIONE MANSIONE – Insegnante tecnico pratico (ITP) 25
VALUTAZIONE MANSIONE – Assistente tecnico 29
CONCLUSIONI 33
ALLEGATI 34

# VALUTAZIONE LAVORATRICI MADRI (D.Lgs. 81/08; D.Lgs. 151/01 e s.m.i.)

## PREMESSA

La gravidanza è un aspetto della vita quotidiana che richiede però un innalzamento della soglia di attenzione: condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza. Alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle madri come anche delle loro bambine e bambini. Una gravidanza comporta notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico.

Questo è l'assunto base del D.Lgs. 151/01 che dà al datore di lavoro/dirigente il compito di valutare tutti i rischi per la gravidanza e l'allattamento e la responsabilità di informare le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti in azienda, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in tal caso.

Questo processo virtuoso sottolinea l'importanza che le dipendenti comunichino tempestivamente al datore di lavoro/dirigente la propria gravidanza, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e adottate, in accordo con i rappresentanti delle lavoratrici per la sicurezza (RLS), le conseguenti misure di tutela, (art. 11 e 12 D. Lgs 151/01), ivi comprese eventuali modifiche di orario e condizioni di lavoro e lo spostamento ad una mansione non a rischio.

Nei paragrafi "Compiti e responsabilità" sono riportati gli strumenti di azione per dirigenti, Datore di lavoro, Responsabili e lavoratrici in età fertile. La presente valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti è parte integrante del Documento Valutazione dei rischi, di cui all'art. 28 de D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., dell'IIS Da Vinci Ripamonti.

## FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.
La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendolo più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro. Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale.

Altrettanto frequenti sono i dolori lombosacrali e articolari dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale. Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici ( radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc.).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali

## QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

La tutela delle lavoratrici madri è regolata da un complesso quadro normativo, sia specifico che generale, di difesa della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro:

- L. 30/12/1971 n. 1204: Tutela lavoratrici madri
- D.P.R. 25/11/1976 n. 1026: Regolamento esecuzione della L. 1204
- D.Lgs. 25/11/1996 n. 645: Tutela Lav. Madri (Recepimento norme CEE)
- L. 5/02/1999 n. 25 (Art. 17) Divieto del lavoro notturno delle gestanti
- L. 8/03/2000 n. 53: Flessibilità dell'astensione obbligatoria
- D.I. 21/07/2000 n.278. Reg. attuazione dell'art. 4 della Legge 53/2000
- D.Lgs. 26/03/2001, n. 151 e s.m.i. Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53 Visto il Decreto MURST 5 agosto 1998, n. 363
- D.Lgs. 9/04/2008, n. 81 e s.m.i.
- L. 10 /12/2014 n. 183 Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.
- D.Lgs. 15/06/2015, n. 80 Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183

Le norme per la tutela della maternità riportate nel presente documento si applicano alle lavoratrici, come definite dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2, comma 1), lettera a) e dal D.M. 363/98 art. 2, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi dal parto che abbiano informato il Datore di Lavoro del proprio stato.

La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento.

## CAMPO DI APPLICAZIONE

L'Istituto prevede all'interno del proprio organico, una serie di ruoli coperti da lavoratrici appartenenti rispettivamente alle categorie del personale:

- Docente
- A.T.A: Collaboratori scolastici, Assistenti Amministrativi, Assistenti Tecnici
- nonché soggetti equiparati alle lavoratrici quali le studentesse dei vari corsi.

Si identifica come Responsabile delle lavoratrici, il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro.

Inoltre, così come previsto dalla normativa, della tutela della maternità sono interessati il Medico Competente, il Servizio di Prevenzione e Protezione ed il suo Responsabile (RSPP).

Gli Enti pubblici preposti alla vigilanza in merito alle lavoratrici sono: la Direzione Territoriale del Lavoro l'A.T.S. di competenza.

La tutela della maternità comprende il periodo di gravidanza e fino al 7° mese di età del figlio (art. 6 D.Lgs. 151/2001 e s.m.i.) e, nel caso, fino al periodo di allattamento.

## DEFINIZIONI

| | |
|---|---|
| LAVORATRICE | Personale rientrante nella definizione dell'art. 2 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dell'art. 2 del D.M. 363/98 |
| LAVORATRICE GESTANTE | Lavoratrice che si trova nel periodo della gestazione, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o alle prassi nazionali |
| LAVORATRICE PUERPERA | Lavoratrice che ha appena partorito |
| LAVORATRICE IN PERIODO DI ALLATTAMENTO | Lavoratrice nel periodo d'allattamento |
| ASTENSIONE PER GRAVIDANZA A RISCHIO | Gravidanza con complicanze |
| ASTENSIONE PER LAVORO A RISCHIO | Impossibilità di svolgere attività lavorativa da parte della lavoratrice in attività o strutture a rischio |
| ASTENSIONE OBBLIGATORIA | Periodo compreso fra i due mesi prima del parto e tre mesi dopo |
| FLESSIBILITA' DI CONGEDO | Periodo compreso fra un mese prima del parto e quattro dopo |

# COMPITI E RESPONSABILITA'

## DOVERI DELLE LAVORATRICI

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il Datore di Lavoro del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per il Datore di Lavoro, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

## RESPONSABILITA' DEL DATORE DI LAVORO

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare il Datore di Lavoro del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

# CONTROLLI PRENATALI

Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui queste debbano essere eseguite durante l'orario di lavoro. Per la fruizione dei permessi le lavoratrici presentano al Datore di lavoro apposita istanza e successivamente presentano la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

# LAVORI VIETATI

È vietato adibire le lavoratrici all'effettuazione di lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; il decreto, nei suoi allegati fornisce un elenco di attività e di fattori di pericolo per i quali è obbligatorio concedere l'astensione obbligatoria dal lavoro per il periodo stabilito dalle norme. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di attività a rischio. In allegato si fornisce un elenco non esaustivo dei fattori di pericolo per categorie (agenti fisici, biologici, chimici) da valutare relativamente al contesto lavorativo ed i fattori di rischio presenti (differenti per tipologia di scuola, ordine di scuola, indirizzo, etc).

# VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui agli allegati del Decreto, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione dei rischi non può prescindere da un coinvolgimento attivo del medico competente aziendale.

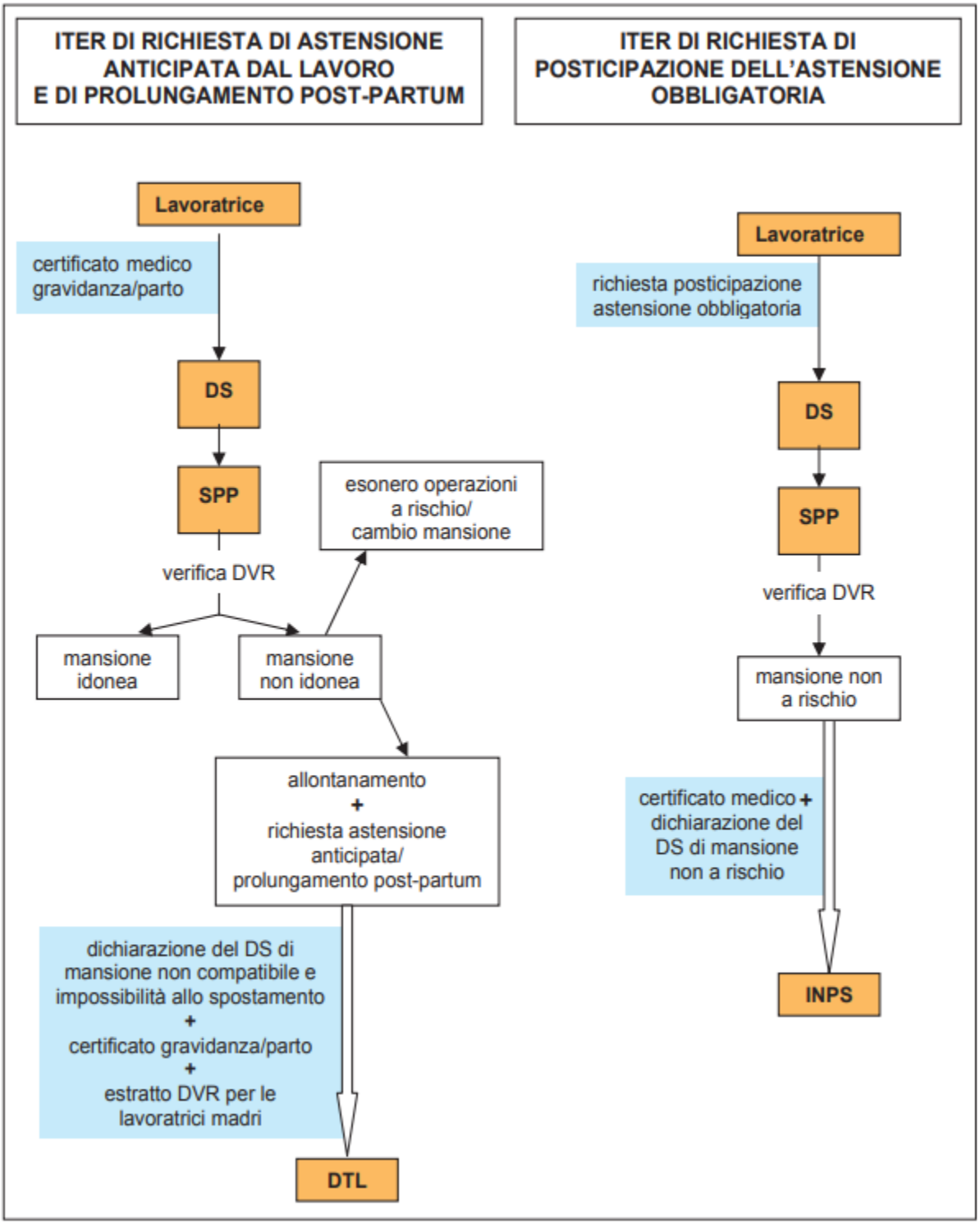
L'obbligo di informazione stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, comprende anche quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentati per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Qualora i risultati della valutazione dei Rischi rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata. Tali misure comprendono:

a) la lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto oppure modifica delle condizioni di lavoro o del posto di lavoro prevedendo, ad es., l'esenzione dall'uso di particolari macchine o attrezzature, mettendo a disposizione un sedile per alternare stazione eretta a seduta, ecc.
b) la lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
c) la lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro, in applicazione delle norme, dispone l'interdizione dal lavoro durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio dandone contestuale informazione scritta al Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio.

## ITER PROCEDURALE



## ANTICIPAZIONE DEL CONGEDO DI MATERNITA'

Deve essere richiesta alla Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) entro i 3 mesi precedenti la data presunta del parto. L'astensione anticipata dal lavoro può essere ottenuta dalla lavoratrice per tre motivi:

1. perché presenta gravi complicanze della gestazione o altre patologie che possono essere aggravate dallo stato di gravidanza (art. 17, comma 2, lettera a, del D.Lgs 151/2001).
2. perché la mansione che svolge presenta rischi per la gravidanza o per il prodotto del concepimento (art. 17, comma 2, lettera b, del D.Lgs 151/2001).
3. quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni (art. 17, comma 2 lettera c, del D.Lgs 151/2001).

Le procedure da attivare per ottenere l'astensione anticipata dal lavoro sono:

**Gravidanza a rischio**: la lavoratrice inoltra richiesta di astensione anticipata alla Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) allegando un certificato medico, redatto da un ginecologo del Servizio Pubblico. La DTL provvederà entro sette giorni al rilascio del provvedimento di astensione anticipata dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza o per parte di essa. N.B. La lavoratrice può astenersi dal lavoro a partire dalla data di presentazione del certificato ginecologico alla (Direzione Territoriale del Lavoro).

**Gravidanza fisiologica in lavorazioni a rischio**: la lavoratrice comunica il suo stato di gravidanza al datore di lavoro e questi, sulla base dei risultati del "documento di valutazione dei rischi" sentito il Medico Competente (se previsto), valuta la presenza di rischi per la lavoratrice gravida e per il nascituro. Qualora sia confermata l'esistenza di rischi specifici il datore di lavoro, colloca (possibilmente) la lavoratrice in altra postazione non nociva.

**Impossibilità di spostare la lavoratrice ad altre mansioni**: il datore di Lavoro, qualora non riesca a realizzare un cambio di postazione, ne dà informazione scritta alla D.T.L. (Direzione Territoriale del Lavoro) al fine di avviare la procedura per l''astensione anticipata dal lavoro. La lavoratrice stessa può inviare domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro allegando un certificato medico specialistico (ginecologo di struttura pubblica) che attesti l'epoca gestazionale, la data presunta del parto e la tipologia del lavoro svolto. La Direzione Territoriale del Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, provvederà a verificare, attraverso un sopralluogo in azienda, l'idoneità o meno alla mansione svolta e le possibilità di collocare la lavoratrice in altra postazione idonea allo stato di gravidanza. Nel caso di lavoro a rischio, la possibilità di astensione può essere estesa anche al periodo dell'allattamento, fino a sette mesi dopo il parto, inoltrando domanda corredata di certificazione di avvenuto parto alla Direzione Territoriale del Lavoro.

## VALUTAZIONE MANSIONE – Collaboratrice scolastica

| **Mansione** | **Collaboratrice scolastica** | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Rischio** | **Riferimento normativo** | **Misure di tutela e prevenzione** | **Valutazione in gravidanza** | **Valutazione per i 7 mesi dopo il parto** |
| Postura eretta prolungata per oltre metà dell'orario | D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G | E' vietato alla lavoratrice ogni lavoro che comporti una stazione eretta per un lungo periodo di tempo (vigilanza alunni) o che obblighi ad una postura particolarmente affaticante. | **Incompatibile**<br>La valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario. Valutare la possibilità di spostamento ad altra mansione o modifica delle attività del mansionario. | **Compatibile** |
| Utilizzo di detergenti chimici | D.Lgs. 151/2001 - All. C- lett. A punto 3 a) e b) | E' vietato alla lavoratrice l'utilizzo di sostanze ed agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Anche se tra i prodotti impiegati per le pulizie effettuate non sono presenti sostanze con le caratteristiche sopra elencate, si sconsiglia alle collaboratrici in attesa l'uso di tutti i prodotti chimici etichettati, affidando loro mansioni alternative. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio/allattamento in base alla valutazione dei rischi.<br>È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione, sentito il parere del Medico Competente. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio/allattamento in base alla valutazione dei rischi..<br>È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione, sentito il parere del Medico Competente. |
| Movimentazione manuale dei carichi frequente di peso superiore a 3 Kg | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. F All. C lett. A punto 1 b) | Alla lavoratrice madre dovrà essere evitata la movimentazione manuale di carichi | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento cautelativo dalla mansione) in puerperio/allattamento. Da valutare per singolo caso |
| Uso di scale | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. E | Sono assolutamente vietate tutte le operazioni che comportino l'uso di scale | **Incompatibile**<br>È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | **Compatibile** |
| Posizioni faticose e incongrue | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. F e G | Possibilità di modificare postura e adottare maggiori pause.<br>Esonero da attività di pulizia che | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. | **Compatibile** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | richiedano sforzi eccessivi.<br>Per l'attività di Centralino-Portineria : potenzialmente incompatibile in gravidanza (è possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione). | È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | |
| Assistenza studenti con disabilità e/o gravi disturbi comportamentali | D.Lgs. 151/2001- All. A lett. F, G e L | E' vietato alla dipendente in stato di gravidanza ogni operazione di assistenza igienica degli alunni diversamente abili. E' vietato alla dipendente l'assistenza a studenti con possibili reazioni improvvise e violente | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza | **Incompatibile** per i 7 mesi dopo il parto<br>(si chiederà verifica ATS; sospensione cautelare di questa attività) |
| Esecuzione di fotocopie e cambio toner | | La dipendente in stato di gravidanza è opportuno che non entri in contatto con toner, pertanto sono vietate tutte le operazioni di sostituzione delle cartucce di periferiche laser e fotocopiatrici. | **Incompatibile** | **Compatibile** |
| Rischio biologico | D.Lgs. 151/2001 - All. B lett. A punto 1b | Con riferimento al virus della rosolia, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).<br><br>Con rif. al CMV: é un virus diffusissimo del gruppo degli Herpesvirus. È molto diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0÷3 anni ) ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine. Rischio molto basso in istituti di scuola secondaria di secondo grado.<br><br>Con rif. al virus della varicella: é un rischio per le prime 20 settimane di | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria.<br><br>Le lavoratrici in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti (si raccomanda). | | |
| Stress correlato al lavoro | Dlgs 81/08 | Il ritmo di lavoro, compatibilmente con il pieno svolgimento del compito, dovrebbe essere autogestito e consapevolmente adattato alle condizioni psico-fisiche nelle varie fasi (circadiane, della gravidanza, etc). E' da valutare nel singolo caso, dopo consulto con il MC, la riduzione di carichi di lavoro e/o la modifica dell'organizzazione del lavoro. | **Compatibile** | **Compatibile** |

## VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE DELLA COLLABORATRICE SCOLASTICA

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). È generalmente possibile eliminare le attività a rischio, attuando le misure di tutela e prevenzione prescritte, in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

## MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

È indispensabile modificare il mansionario in gravidanza e in puerperio/allattamento. Tuttavia, se non esistono altre mansioni sicure a cui destinare la lavoratrice andrà richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, a seconda dei casi, l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

**Nota**: *L'interpello prot. n. 6584 del 28/11/2006 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiarito che lo spostamento ad altra mansione non va inteso in senso assoluto, cioè quando il datore di lavoro non ha alcuna mansione alternativa a cui adibire la lavoratrice, bensì in senso relativo, cioè quando la mansione alternativa astrattamente reperibile risulti in concreto onerosa per la lavoratrice e al contempo poco utile per l'organizzazione aziendale; infatti, a norma dell'art. 1175 c.c., è da ritenersi "inesigibile da parte del datore di lavoro una prestazione lavorativa tanto ridotta da diventare inutilmente gravosa per la lavoratrice, costretta ad affrontare il disagio di recarsi sul posto di lavoro, per restare oziosa o rendere una prestazione*

*lavorativa di minima utilità per il datore di lavoro".*
*Inoltre, la nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 7553 del 2013 chiarisce "in linea di principio un potere "esclusivo" del datore di lavoro di valutare la fattibilità dello spostamento tenuto conto che egli è l'unico soggetto in grado di conoscere, in quanto da lui stesso definita in ragione del ruolo rivestito, l'effettiva organizzazione aziendale".*
*La valutazione circa la possibilità ovvero l'impossibilità di spostamento ad altre mansioni compete, in via esclusiva, al datore di lavoro, il quale deve tenere conto del fatto che l'eventuale mutamento di mansioni o l'adibizione a mansioni diverse, anche inferiori, garantisca l'efficienza dell'organizzazione aziendale e non comprometta le finalità economiche dell'azienda stessa.*

MISURE GENERALI:

- Ergonomia delle sedute
- Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto
- Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie
- Va consentito alla lavoratrice di andare con breve o nessun preavviso alla toilette, con la frequenza desiderata.
- Vanno consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.
- Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro, andrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

## VALUTAZIONE MANSIONE – Assistente amministrativa

| **Mansione** | **Assistente amministrativa** | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Rischio** | **Riferimento normativo** | **Misure di tutela e prevenzione** | **Valutazione in gravidanza** | **Valutazione per i 7 mesi dopo il parto** |
| Lavoro al VDT | | | **Compatibile**<br>escluso il terzo mese preparto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. | **Compatibile** |
| Postura eretta prolungata per oltre metà dell'orario | D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G | E' vietato alla lavoratrice ogni lavoro che comporti una stazione eretta per un lungo periodo di tempo (vigilanza alunni) o che obblighi ad una postura particolarmente affaticante. | **Incompatibile**<br>La valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario. Valutare la possibilità di spostamento ad altra mansione o modifica delle attività del mansionario. | **Compatibile** |
| Movimentazione manuale dei carichi frequente di peso superiore a 3 Kg | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. F All. C lett. A punto 1 b) | Alla lavoratrice madre dovrà essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (UNI ISO 11228-1) sia superiore in gravidanza a 0.85 secondo NIOSH e post parto maggiore di 1 secondo NIOSH. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento cautelativo dalla mansione) in puerperio/allattamento. Da valutare per singolo caso |
| Posizioni faticose e incongrue | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. F e G | Possibilità di modificare postura e adottare maggiori pause | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.<br>È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | **Compatibile** |
| Esecuzione di fotocopie e cambio toner | | La dipendente in stato di gravidanza è opportuno che non entri in contatto con toner, pertanto sono vietate tutte le operazioni di sostituzione delle cartucce di periferiche laser e fotocopiatrici. | **Incompatibile** | **Compatibile** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rischio biologico | D.Lgs. 151/2001 - All. B lett. A punto 1b | Con riferimento al virus della rosolia, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).<br><br>Con rif. al CMV: é un virus diffusissimo del gruppo degli Herpesvirus. È molto diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0÷3 anni ) ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine. Rischio molto basso in istituti di scuola secondaria di secondo grado.<br><br>Con rif. al virus della varicella: é un rischio per le prime 20 settimane di gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria.<br><br>Le lavoratrici in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro “storia clinica”, la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d’esposizione a tali agenti (si raccomanda).<br><br>Ridurre l’esposizione al pubblico nelle operazione di front office. | **Compatibile**<br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo “generico”, in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività “lavorative” svolte nella scuola. | **Compatibile**<br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo “generico”, in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività “lavorative” svolte nella scuola. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Stress correlato al lavoro | Dlgs 81/08 | Il ritmo di lavoro, compatibilmente con il pieno svolgimento del compito, dovrebbe essere autogestito e consapevolmente adattato alle condizioni psico-fisiche nelle varie fasi (circadiane, della gravidanza, etc). E' da valutare nel singolo caso, dopo consulto con il MC, la riduzione di carichi di lavoro e/o la modifica dell'organizzazione del lavoro. | **Compatibile** | **Compatibile** |

## VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE – Assistente amministrativa

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza. È possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune attività della mansione.

## MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

- Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere la metà dell'orario di lavoro
- Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg
- Divieto in gravidanza uso di scale e simili
- Divieto in gravidanza di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti
- Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; per le addette ai videoterminali (con impegno settimanale di almeno 20 ore) verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

## MISURE GENERALI:

- Ergonomia delle sedute
- Va consentito alla lavoratrice di andare con breve o nessun preavviso alla toilette, con la frequenza desiderata.
- Vanno consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.
- Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro, andrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o

di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

# VALUTAZIONE MANSIONE – Docente

| **Mansione** | **Docente** | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Rischio** | **Riferimento normativo** | **Misure di tutela e prevenzione** | **Valutazione in gravidanza** | **Valutazione per i 7 mesi dopo il parto** |
| Lavoro al VDT | | **Per i docenti con esonero orario ed attività svolta prevalentemente d'ufficio**: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; per le addette ai videoterminali (con impegno settimanale di almeno 20 ore) verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria. | **Compatibile** | **Compatibile** |
| Postura eretta prolungata per oltre metà dell'orario | D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G | E' vietato alla lavoratrice ogni lavoro che comporti una stazione eretta per un lungo periodo di tempo o che obblighi ad una postura particolarmente affaticante. | **Incompatibile**<br><br>La valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario. Valutare la possibilità di spostamento ad altra mansione o modifica delle attività del mansionario. | **Compatibile** |
| Rischio biologico | D.Lgs. 151/2001 - All. B lett. A punto 1b | Con riferimento al virus della rosolia, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).<br><br>Con rif. al CMV: é un virus diffusissimo del gruppo degli | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Herpesvirus. È molto diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0÷3 anni ) ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine. Rischio molto basso in istituti di scuola secondaria di secondo grado.<br><br>Con rif. al virus della varicella: é un rischio per le prime 20 settimane di gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria.<br><br>Le lavoratrici in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti (si raccomanda). | particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. | correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. |
| Stress correlato al lavoro | Dlgs 81/08 | Il ritmo di lavoro, compatibilmente con il pieno svolgimento del compito, dovrebbe essere autogestito e consapevolmente adattato alle condizioni psico-fisiche nelle varie fasi (circadiane, della gravidanza, etc). E' da valutare nel singolo caso, dopo consulto con il MC, la riduzione di carichi di lavoro e/o la modifica dell'organizzazione del lavoro. | **Compatibile** | **Compatibile** |

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE – Docente

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza. È possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la

mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune attività della mansione.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

- Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario di lavoro obbligatoria.

MISURE GENERALI:

- Ergonomia delle sedute
- Va consentito alla lavoratrice di andare con breve o nessun preavviso alla toilette, con la frequenza desiderata.
- Vanno consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.
- Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro, andrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

# VALUTAZIONE MANSIONE – Docente di sostegno

| **Mansione** | **Docente di sostegno** | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Rischio** | **Riferimento normativo** | **Misure di tutela e prevenzione** | **Valutazione in gravidanza** | **Valutazione per i 7 mesi dopo il parto** |
| Lavoro al VDT | | **Per i docenti con esonero orario ed attività svolta prevalentemente d'ufficio**: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; per le addette ai videoterminali (con impegno settimanale di almeno 20 ore) verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria. | **Compatibile** | **Compatibile** |
| Postura eretta prolungata per oltre metà dell'orario | D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G | E' vietato alla lavoratrice ogni lavoro che comporti una stazione eretta per un lungo periodo di tempo (vigilanza alunni) o che obblighi ad una postura particolarmente affaticante. | **Incompatibile**<br><br>La valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario. Valutare la possibilità di spostamento ad altra mansione o modifica delle attività del mansionario. | **Compatibile** |
| Assistenza studenti con disabilità e/o gravi disturbi comportamentali | D.Lgs. 151/2001- All. A lett. F, G e L | E' vietato alla dipendente in stato di gravidanza ogni operazione di movimentazione manuale degli alunni con disabilità. E' vietato alla dipendente l'assistenza a studenti con possibili reazioni improvvise e violente. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza | Potenzialmente **incompatibile** per i 7 mesi dopo il parto (si chiederà verifica ATS; sospensione cautelare di questa attività) |
| Rischio biologico generico | D.Lgs. 151/2001 - All. B lett. A punto 1b | Con riferimento al virus della rosolia, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).<br><br>Con rif. al CMV: é un virus diffusissimo del gruppo degli Herpesvirus. È molto diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0÷3 anni ) ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine. Rischio molto basso in istituti di scuola secondaria di secondo grado.<br><br>Con rif. al virus della varicella: é un rischio per le prime 20 settimane di gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria.<br><br>Le lavoratrici in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti (si raccomanda). | essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. | essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. |
| Rischio biologico (infezioni) nell'assistenza agli alunni con disabilità | D.Lgs. 151/2001 - All. B lett. A punto 1b | E' vietato alla dipendente in stato di gravidanza ogni operazione di assistenza igienica degli alunni con disabilità. Il possibile stretto contatto con lo studente con disabilità e conseguente esposizione ad agenti biologici rende possibile l'astensione sia durante la | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza | Potenzialmente **incompatibile** per i 7 mesi dopo il parto (si chiederà verifica ATS; sospensione cautelare di questa attività) |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | gestazione, in base alla valutazione dei rischi, che durante il puerperio fino a 7 mesi dopo il parto. | | |
| Stress correlato al lavoro | Dlgs 81/08 | Il ritmo di lavoro, compatibilmente con il pieno svolgimento del compito, dovrebbe essere autogestito e consapevolmente adattato alle condizioni psico-fisiche nelle varie fasi (circadiane, della gravidanza, etc). E' da valutare nel singolo caso, dopo consulto con il MC, la riduzione di carichi di lavoro e/o la modifica dell'organizzazione del lavoro. | **Compatibile** | **Compatibile** |

## VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE – Docente di sostegno

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza. È possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune attività della mansione.

## MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

- Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario di lavoro obbligatoria.

## MISURE GENERALI:

- Ergonomia delle sedute
- Va consentito alla lavoratrice di andare con breve o nessun preavviso alla toilette, con la frequenza desiderata.
- Vanno consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.
- Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro, andrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

## VALUTAZIONE MANSIONE – Insegnante tecnico pratico (ITP)

| **Mansione** | **Insegnante tecnico pratico (ITP)** | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Rischio** | **Riferimento normativo** | **Misure di tutela e prevenzione** | **Valutazione in gravidanza** | **Valutazione per i 7 mesi dopo il parto** |
| Lavoro al VDT | | **Per i docenti con esonero orario ed attività svolta prevalentemente d'ufficio**: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; per le addette ai videoterminali (con impegno settimanale di almeno 20 ore) verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria. | **Compatibile** | **Compatibile** |
| Postura eretta prolungata per oltre metà dell'orario | D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G | E' vietato alla lavoratrice ogni lavoro che comporti una stazione eretta per un lungo periodo di tempo (vigilanza alunni) o che obblighi ad una postura particolarmente affaticante. | **Incompatibile**<br>La valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario. Valutare la possibilità di spostamento ad altra mansione o modifica delle attività del mansionario. | **Compatibile** |
| Agenti chimici | D.Lgs. 151/2001 - All. C-lett. A punto 3 a) e b) | E' vietato alla lavoratrice l'utilizzo di sostanze ed agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio/allattamento in base alla valutazione dei rischi. Compatibile se da VR il rischio è IRRILEVANTE PER LA SALUTE. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione, sentito il parere del Medico Competente. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio/allattamento in base alla valutazione dei rischi. Compatibile se da VR il rischio è IRRILEVANTE PER LA SALUTE. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione, sentito il parere del Medico Competente. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Movimentazione manuale dei carichi frequente di peso superiore a 3 Kg | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. F All. C lett. A punto 1 b) | Alla lavoratrice madre dovrà essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (UNI ISO 11228-1) sia superiore in gravidanza a 0.85 secondo NIOSH e post parto maggiore di 1 secondo NIOSH. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | Potenzialmente **incompatibile**<br>(con allontanamento cautelativo dalla mansione) in puerperio/allattamento. Da valutare per singolo caso |
| Uso di scale | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. E | Sono assolutamente vietate tutte le operazioni che comportino l'uso di scale | **Incompatibile**<br>È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | **Compatibile** |
| Posizioni faticose e incongrue | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. F e G | Possibilità di modificare postura e adottare maggiori pause. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.<br>È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | **Compatibile** |
| Rischio biologico | D.Lgs. 151/2001 - All. B lett. A punto 1b | Con riferimento al virus della rosolia, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).<br><br>Con rif. al CMV: é un virus diffusissimo del gruppo degli Herpesvirus. È molto diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0÷3 anni ) ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine. Rischio molto basso in istituti di scuola secondaria di secondo grado.<br><br>Con rif. al virus della varicella: é un rischio per le prime 20 settimane di gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria. | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Le lavoratrici in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti (si raccomanda). | | |
| Radiazioni ionizzanti | Allegato C, lett. A. n. 1 lett. d) | Interdizione durante la gestazione | **Incompatibile** | **Incompatibile** |
| Radiazioni non ionizzanti | Allegato C, lett. A. n. 1 lett. e) | Interdizione durante la gestazione | **Incompatibile** | **Incompatibile** |
| Rumore | Allegato C, lett. A. n. 1 lett. c) | Interdizione durante la gestazione | **Incompatibile** | **Compatibile**<br>(con utilizzo di DPI idonei) |
| Stress correlato al lavoro | Dlgs 81/08 | Il ritmo di lavoro, compatibilmente con il pieno svolgimento del compito, dovrebbe essere autogestito e consapevolmente adattato alle condizioni psico-fisiche nelle varie fasi (circadiane, della gravidanza, etc). E' da valutare nel singolo caso, dopo consulto con il MC, la riduzione di carichi di lavoro e/o la modifica dell'organizzazione del lavoro. | **Compatibile** | **Compatibile** |

## VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE DELL'INSEGNANTE TECNICO PRATICO (ITP)

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). È generalmente possibile eliminare le attività a rischio in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.
In ogni caso sarà necessario una valutazione specifica, anche in relazione all'indirizzo di appartenenza (grafica, moda, manutenzione ed assistenza tecnica, meccanica, servizi culturali e dello spettacolo, etc).

## MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

È indispensabile modificare il mansionario in gravidanza e in puerperio/allattamento. Tuttavia, se non esistono altre mansioni sicure a cui destinare la

lavoratrice andrà richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, a seconda dei casi, l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

- Ergonomia delle sedute
- Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto
- Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie
- Va consentito alla lavoratrice di andare con breve o nessun preavviso alla toilette, con la frequenza desiderata.
- Vanno consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.
- Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro, andrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

# VALUTAZIONE MANSIONE – Assistente tecnico

| **Mansione** | **Assistente tecnico** | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Rischio** | **Riferimento normativo** | **Misure di tutela e prevenzione** | **Valutazione in gravidanza** | **Valutazione per i 7 mesi dopo il parto** |
| Lavoro al VDT | | **Per i docenti con esonero orario ed attività svolta prevalentemente d'ufficio**: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; per le addette ai videoterminali (con impegno settimanale di almeno 20 ore) verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria. | **Compatibile** | **Compatibile** |
| Postura eretta prolungata per oltre metà dell'orario | D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G | E' vietato alla lavoratrice ogni lavoro che comporti una stazione eretta per un lungo periodo di tempo (vigilanza alunni) o che obblighi ad una postura particolarmente affaticante. | **Incompatibile**<br>La valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario. Valutare la possibilità di spostamento ad altra mansione o modifica delle attività del mansionario. | **Compatibile** |
| Agenti chimici | D.Lgs. 151/2001 - All. C-lett. A punto 3 a) e b) | E' vietato alla lavoratrice l'utilizzo di sostanze ed agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio/allattamento in base alla valutazione dei rischi. Compatibile se da VR il rischio è IRRILEVANTE PER LA SALUTE. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione, sentito il parere del Medico Competente. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e in puerperio/allattamento in base alla valutazione dei rischi. Compatibile se da VR il rischio è IRRILEVANTE PER LA SALUTE. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione, sentito il parere del Medico Competente. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Movimentazione manuale dei carichi frequente di peso superiore a 3 Kg | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. F All. C lett. A punto 1 b) | Alla lavoratrice madre dovrà essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (UNI ISO 11228-1) sia superiore in gravidanza a 0.85 secondo NIOSH e post parto maggiore di 1 secondo NIOSH. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | Potenzialmente **incompatibile**<br>(con allontanamento cautelativo dalla mansione) in puerperio/allattamento. Da valutare per singolo caso |
| Uso di scale | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. E | Sono assolutamente vietate tutte le operazioni che comportino l'uso di scale | **Incompatibile**<br>È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | **Compatibile** |
| Posizioni faticose e incongrue | D.Lgs. 151/2001 - All. A lett. F e G | Possibilità di modificare postura e adottare maggiori pause. | **Incompatibile**<br>(con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.<br>È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione. | **Compatibile** |
| Rischio biologico | D.Lgs. 151/2001 - All. B lett. A punto 1b | Con riferimento al virus della rosolia, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).<br><br>Con rif. al CMV: é un virus diffusissimo del gruppo degli Herpesvirus. È molto diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0÷3 anni ) ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine. Rischio molto basso in istituti di scuola secondaria di secondo grado.<br><br>Con rif. al virus della varicella: é un rischio per le prime 20 settimane di gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria. | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. | **Compatibile**<br><br>Il rischio biologico nelle scuole secondarie di secondo grado può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Le lavoratrici in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti (si raccomanda). | | |
| Radiazioni ionizzanti | Allegato C, lett. A. n. 1 lett. d) | Interdizione durante la gestazione | **Incompatibile** | **Incompatibile** |
| Radiazioni non ionizzanti | Allegato C, lett. A. n. 1 lett. e) | Interdizione durante la gestazione | **Incompatibile** | **Incompatibile** |
| Rumore | Allegato C, lett. A. n. 1 lett. c) | Interdizione durante la gestazione | **Incompatibile** | **Compatibile**<br>(con utilizzo di DPI idonei) |
| Stress correlato al lavoro | Dlgs 81/08 | Il ritmo di lavoro, compatibilmente con il pieno svolgimento del compito, dovrebbe essere autogestito e consapevolmente adattato alle condizioni psico-fisiche nelle varie fasi (circadiane, della gravidanza, etc). E' da valutare nel singolo caso, dopo consulto con il MC, la riduzione di carichi di lavoro e/o la modifica dell'organizzazione del lavoro. | **Compatibile** | **Compatibile** |

## VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE DELL'ASSISTENTE TECNICO

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). È generalmente possibile eliminare le attività a rischio in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.
In ogni caso sarà necessario una valutazione specifica, anche in relazione al laboratorio di appartenenza.

## MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

È indispensabile modificare il mansionario in gravidanza e in puerperio/allattamento. Tuttavia, se non esistono altre mansioni sicure a cui destinare la lavoratrice andrà richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, a seconda dei casi, l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

- Ergonomia delle sedute
- Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto
- Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie
- Va consentito alla lavoratrice di andare con breve o nessun preavviso alla toilette, con la frequenza desiderata.
- Vanno consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.
- Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro, andrà concordato un orario di lavoro che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

## CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del D.Lgs. 151/01 e s.m.i..
Tale documento è allegato del DVR e costituisce sua parte integrante. Verrà rielaborato in occasione di cambiamenti all'interno della Scuola e su riorganizzazioni specifiche del lavoro che comportino modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute delle lavoratrici.

| Figure | Nominativo | Firma |
|---|---|---|
| Datore di lavoro | **Prof.ssa Filosa Gaetana** | |
| RSPP | **Ing. Esposito Matteo** | |
| Medico competente | **Dott. Di Carlo Gino** | |
| RLS | **Sig. Spallina Ignazio** | |

COMO, 14/10/2024

# ALLEGATI

# *Ministero dell'Istruzione e del Merito*

**Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci - Ripamonti"**
via Belvedere, 18 – 22100 Como - tel. 031520745
sito web: https:// www.davinciripamonti.edu.it


## MODULO COMUNICAZIONE STATO DI GRAVIDANZA

(D.Lgs. 81/08; D.Lgs. 151/01 e s.m.i.)

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto IIS "L. Da Vinci – Ripamonti" di Como

La sottoscritta _____ nata a _____

il _____, in servizio presso _____ in qualità di

_____ con contratto a tempo indeterminato/tempo determinato informa

il Datore di Lavoro, ai sensi del D. Lvo. 151/01, art. 6, comma 1 e dell'art. 8, comma 2, di trovarsi in stato di

gravidanza alla _____ settimana

e che la data presunta del parto è il _____.

La sottoscritta dichiara di aver preso visione della "Valutazione dei rischi ed informativa lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento" elaborate dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, e di essere a conoscenza che per avvalersi dell'astensione flessibile dovrà presentare prima della scadenza del settimo mese di gravidanza un certificato rilasciato dal medico specialista contenente, oltre la data presunta del parto, anche l'indicazione che la prosecuzione dell'attività lavorativa non arreca pregiudizio alla salute della madre e del nascituro.

Allega alla presente il certificato medico rilasciato dal medico specialista sanitario nazionale o con esse convenzionato.

Como, _____/_____/_____

_____
(Firma del dichiarante)

**In caso di inoltro a mezzo posta elettronica, allegare copia di un documento di identità.**

Ispettorato Nazionale del Lavoro

# RICHIESTA DI INTERDIZIONE ANTICIPATA/POST PARTUM DAL LAVORO PER LAVORATRICI MADRI ADDETTE A LAVORI VIETATI O PREGIUDIZIEVOLI ALLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

**D. Lgs 26/03/2001, n. 151 e s.m.i. - art. 17, comma 2, lett. b) e c)**
**(istanza lavoratrice)**

All'Ispettorato Territoriale del Lavoro di
_____
Via _____
CAP _____ Città _____ Prov ____
Email _____
PEC _____

La sottoscritta _____ nata a _____
il _____ residente a _____ CAP _____
via _____ n ____ telefono _____
e-mail[1] _____ CF _____
☐ occupata dal _____ presso la Ditta/Società/Amministrazione _____
con sede nel comune di _____ prov _____
CAP _____ via _____ n _____ telefono _____
fax _____ e-mail _____ luogo di lavoro
nel comune di _____ prov[2] _____
CAP _____ via _____ n _____

**Settore di attività**

**PRIVATO**
- ◯ Sanità
- ◯ Industria
- ◯ Servizi
- ◯ Ristorazione
- ◯ Pulimento
- ◯ Ricerca
- ◯ Trasporto
- ◯ Altro (specificare): _____

**PUBBLICO**
- ◯ Sanità
- ◯ Ricerca
- ◯ Forze di Polizia
- ◯ Personale militare femminile
- ◯ Trasporto
- ◯ Altro _____

con contratto di lavoro (barrare le caselle che interessano)
- ◯ a tempo indeterminato
- ◯ a tempo determinato con scadenza il _____
- ◯ altro (specificare): _____

con la qualifica di (barrare le caselle che interessano)
- ◯ operaio
- ◯ impiegato
- ◯ quadro
- ◯ dirigente

con contratto di lavoro (barrare le caselle che interessano)
- ◯ a tempo pieno, con orario di lavoro dalle _____ alle _____ per n.__ gg. settimanali
  - ◯ senza turni
  - ◯ con turni - (specificare) _____

[1] L'indicazione dell'indirizzo mail consente tempi rapidi di comunicazione
[2] La provincia del luogo di lavoro determina la competenza dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro a rilasciare il provvedimento di interdizione

- ◯ a tempo parziale (specificare la percentuale _____)
  - ◯ verticale (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro _____
  - ◯ orizzontale (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro) _____
  - ◯ misto (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro)_____
  - ◯ senza turni
  - ◯ con turni - (specificare) _____

☐ assente dal _____ al _____ per _____
(compilare solo se ricorre l'ipotesi e specificare se malattie, ferie, etc).

## CHIEDE

◯ l'interdizione dal lavoro ai sensi dell'art. 17 - 2° comma - lett b) e c) del D.Lgs 151/2001, fino al periodo di cui all'art. 16 primo comma lett. a), trovandosi al ___ mese di gravidanza (data presunta del parto ___ / ___ / _____)

A tal fine allega:

- Certificato medico di gravidanza con indicazione della data presunta del parto;
- Dichiarazione del datore di lavoro con l'indicazione della mansione o il lavoro vietati cui è adibita la sottoscritta e con la precisazione dell'impossibilità di adibirla ad altre mansioni sulla base di elementi tecnici attinenti all'organizzazione dell'azienda.

◯ l'interdizione dal lavoro ai sensi dell'art. 17 - 2° comma - lett b) e c) del D.Lgs 151/2001, fino al 7° mese dal parto avvenuto in data ___ / ___ / _____ (la richiesta per l'astensione fino a 7 mesi dopo il parto DOVRA' essere presentata DOPO l'avvenuto parto)

A tal fine allega:

- Certificato di nascita del figlio o autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000;
- Certificato medico di gravidanza con indicazione della data presunta del parto;[3]
- Dichiarazione del datore di lavoro con l'indicazione della mansione o il lavoro vietati cui è adibita la sottoscritta e con la precisazione dell'impossibilità di adibirla ad altre mansioni sulla base di elementi tecnici attinenti all'organizzazione dell'azienda.

e dichiara di avere presentato al proprio datore di lavoro il certificato medico di gravidanza/ certificato di nascita in data _____

Informativa sulla privacy:

"Dichiaro di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, che l'Ispettorato tratterà i dati necessari alla gestione della presente istanza con le modalità indicate nelle "**INFORMAZIONI**" sul trattamento dei dati personali da me visionate".

L' informativa INL-GDPR03.11 è disponibile alla pagina web *https://bit.ly/2xfsAVK*

_____, Li _____

_____

Firma della lavoratrice [4]

[3] Ai fini dell'interdizione post partum il certificato medico di gravidanza attestante la data presunta del parto va allegato solo nel caso di parto avvenuto in data anticipata rispetto a quella presunta.

[4] Il presente modulo, compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi, deve essere sottoscritto ed inviato all'indirizzo di posta elettronica o PEC dell'Ufficio competente. La sottoscrizione può essere apposta in modalità digitale o autografa; in tale secondo caso la scansione della richiesta con firma autografa dovrà essere accompagnata da una copia del documento di identità in corso di validità di chi sottoscrive. In alternativa l'interessata potrà consegnare personalmente il modulo sottoscritto in modalità autografa al personale addetto del competente Ispettorato territoriale del lavoro ovvero delegare un terzo alla consegna, munendolo di apposita delega scritta e di copia del documento di identità della delegante.

Ispettorato Nazionale del Lavoro

# RICHIESTA DI INTERDIZIONE ANTICIPATA/POST PARTUM DAL LAVORO PER LAVORATRICI MADRI ADDETTE A LAVORI VIETATI O PREGIUDIZIEVOLI ALLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

**D. Lgs 26/03/2001, n. 151 e s.m.i. - art. 17, comma 2, lett. b) e c)**
**(istanza del datore)**

All'Ispettorato Territoriale del Lavoro di
_____
Via _____
CAP _____ Città _____ Prov ____
Email _____
PEC _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
nella sua qualità di rappresentante legale/titolare firmatario della Ditta/Società/ Pubblica Amministrazione _____
con sede nel comune di _____ prov _____
CAP _____ via _____ n _____ CF/P.IVA _____
telefono _____ fax _____ e-mail* _____

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del citato decreto per i casi di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

☐ che la Sig.ra _____ nata a _____
il _____ residente a _____ CAP _____
via _____ n __ telefono _____ e-mail _____
CF _____ è occupata dal _____ dall'Azienda/Amministrazione con la mansione di _____
con una delle seguenti tipologie di rapporto di lavoro:

- ◯ Contratto a tempo indeterminato
- ◯ Contratto a tempo determinato con scadenza il _____
- ◯ Altro (specificare): _____

con la qualifica di (barrare le caselle che interessano)

- ◯ operaio
- ◯ impiegato
- ◯ quadro
- ◯ dirigente

con contratto di lavoro (barrare le caselle che interessano)

- ◯ a tempo pieno, con orario di lavoro dalle _____ alle _____ per n.__ gg. settimanali
  - ◯ senza turni
  - ◯ con turni - (specificare) _____

- ◯ a tempo parziale (specificare la percentuale _____)
  - ◯ verticale (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro _____
  - ◯ orizzontale (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro) _____
  - ◯ misto (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro)_____
  - ◯ senza turni
  - ◯ con turni - (specificare) _____

☑ che il luogo di lavoro della lavoratrice cui si riferisce la presente richiesta nel comune di _____ prov[1] ___ cap _____ via _____n°____

**Settore di attività**

**PRIVATO**

- ◯ Sanità
- ◯ Industria
- ◯ Servizi
- ◯ Ristorazione
- ◯ Pulimento
- ◯ Ricerca
- ◯ Trasporto
- ◯ Altro (specificare): _____

**PUBBLICO**

- ◯ Sanità
- ◯ Ricerca
- ◯ Forze di Polizia
- ◯ Personale militare femminile
- ◯ Trasporto
- ◯ Altro _____

## COMUNICA

☐ di essere stato informato dalla lavoratrice sopraindicata

- ◯ del proprio stato di gravidanza con data presunta del parto _____
- ◯ dell'avvenuto parto in data _____

## DICHIARA

☑ di aver effettuato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, come previsto dall' art 11 del D.Lgs. 151/2001, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, i cui esiti evidenziano che la lavoratrice è adibita ai lavori vietati o ritenuti pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino di cui all'art. 7 del D.Lgs. 26.03.01 n. 151, in quanto esposta ad una o più delle seguenti tipologie di rischio:

- ☐ Rischio Biologico
- ☐ Rischio Chimico
- ☐ Agenti Fisici (sollecitazioni termiche, rumore, etc);
- ☐ Movimentazione carichi Lavori con utensili che comportano vibrazioni/ scuotimenti;
- ☐ Lavori con macchine a pedale
- ☐ Attività su mezzi di trasporto
- ☐ Assistenza e cura a malati di mente
- ☐ Altro (specificare): _____
- ☐ Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario;
- ☐ Postura/seduta fissa o movimenti ripetitivi;
- ☐ Lavori su scale e impalcature;
- Esposizione RX;
- ☐ Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame;

[1] La provincia del luogo di lavoro determina la competenza dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro a rilasciare il provvedimento di interdizione

☑ di aver concluso che, per motivi organizzativi o produttivi, non è possibile la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro, né adibirla ad altre mansioni confacenti ai sensi degli artt. 7 e 17 del D.Lgs. n. 151/01;

**CHIEDE**

che sia disposta l'interdizione dal lavoro nei confronti della lavoratrice suddetta a norma degli artt. 7 e 17, c.1 e c.2 lett. B e C, del D.Lgs. n. 151/01,

- ○ fino al periodo di cui all'art. 16 primo comma lett. a) (2 mesi prima del parto)
- ○ fino a sette mesi dopo il parto (la richiesta per l'astensione fino a 7 mesi dopo il parto DOVRA' essere presentata DOPO l'avvenuto parto)

Alla data della presente istanza la lavoratrice è assente dal _____ al _____ per _____ (specificare: es. MALATTIA, FERIE etc).

Si allega:

○ **Interdizione anticipata dal lavoro**

- copia del documento di valutazione dei rischi nella parte relativa alle lavoratrici madri (qualora non già depositato presso l'ITL) e parere del medico competente (qualora rilasciato);
- copia del documento di identità del legale rappresentante dell'Azienda e del codice fiscale/P.Iva;
- documentazione relativa alla lavoratrice:
  - certificato attestante la data presunta del parto.

○ **Interdizione POST PARTUM**

- copia del documento di valutazione dei rischi nella parte relativa alle lavoratrici madri (qualora non già depositato presso l'ITL) e parere del medico competente (qualora rilasciato);
- copia del documento di identità del legale rappresentante dell'Azienda e del codice fiscale/P.Iva;
- documentazione relativa alla lavoratrice:
  - certificato attestante la data presunta del parto[2];
  - certificato di nascita o dichiarazione della lavoratrice (ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 di avvenuto parto corredata da copia del documento di identità dell'interessata.

_____, Li _____

_____

Timbro e firma [3]

Informativa sulla privacy:

"Dichiaro di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, che l'Ispettorato tratterà i dati necessari alla gestione della presente istanza con le modalità indicate nelle "**INFORMAZIONI**" sul trattamento dei dati personali da me visionate".

L' informativa INL-GDPR03.11 è disponibile alla pagina web *https://bit.ly/2xfsAVK*

_____, Li _____

_____

timbro e firma

[2] Ai fini dell'interdizione post partum il certificato medico di gravidanza attestante la data presunta del parto va allegato solo nel caso di parto avvenuto in data anticipata rispetto a quella presunta.

[3] Il presente modulo, compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi, deve essere sottoscritto ed inviato all'indirizzo di posta elettronica o PEC dell'Ufficio competente La sottoscrizione può essere apposta in modalità digitale o autografa; in tale secondo caso la scansione della richiesta con firma autografa dovrà essere accompagnata da una copia del documento di identità in corso di validità di chi sottoscrive. In alternativa l'interessato potrà consegnare personalmente il modulo sottoscritto in modalità autografa al personale addetto del competente Ispettorato territoriale del lavoro.

**Tab. 1**

Allegato A
al D. Lgs. n. 151/2001
**Elenco dei Lavori Faticosi, Pericolosi e Insalubri di cui all'art. 7**

| | | |
|---|---|---|
| Allegato A, comma 1 e art. 7, comma 1 D. Lgs. 151/2001 | Mansioni relative al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. | Interdizione durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto (Interpello. n. 28/2008). |
| Allegato A lett. A) | A) Mansioni relative a lavori faticosi, pericolosi ed insalubri già individuate dai D. Lgs. n. 345/1999 e n. 262/2000, ossia:<br><br>**I. Mansioni che espongono ai seguenti agenti:**<br>1. Agenti fisici:<br>a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al DPR 20 marzo 1956, n. 321 (ancora in vigore);<br>b) rumori con esposizione media giornaliera superiore a 90 decibel LEP-d.<br><br>2. Agenti biologici:<br>a) agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del Titolo X D. Lgs. n. 81/2008 (*già titolo VIII D. Lgs. n. 626 del 1994*) e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui al D. Lgs. n. 206/2001 (*già D. Lgs. 91/1993*) e D. Lgs. n. 224/2003 (*già D. Lgs. n. 92/1993*).<br><br>3. Agenti chimici:<br>a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del D. Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del D. Lgs. n. 65/2003 (*già D. Lgs. n. 285/1998*);<br>b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3 a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:<br>1) pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);<br>2) possibilità di effetti irreversibili (R40);<br>3) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);<br>4) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);<br>5) può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);<br>6) pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);<br>7) può ridurre la fertilità (R60);<br>8) può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);<br>c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalla seguente frase, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale: "*può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43)*";<br>d) sostanze e preparati di cui al titolo X, capo II, D. Lgs. n. 81/2008 (*già titolo VII D. Lgs. n. 626 del 1994*);<br>e) piombo e composti;<br>f) amianto. | Interdizione in base a valutazione del rischio. |

| | | |
|---|---|---|
| Allegato A lett. A) | **II. Processi e lavori:**<br>Il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso.<br>1) Processi e lavori di cui all'allegato XLII del D. Lgs. n. 81/2008 (*già Allegato VIII del D. Lgs. n. 626 del 1994*), ossia:<br>1. Produzione di auramina con il metodo *Michler*.<br>2. I lavori che espongono agli idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine, nel catrame o nella pece di carbone.<br>3. Lavori che espongono alle polveri, fumi e nebbie prodotti durante il raffinamento del nichel a temperature elevate.<br>4. Processo agli acidi forti nella fabbricazione di alcool isopropilico.<br>5. Il lavoro comportante l'esposizione a polvere di legno duro.<br>2) Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al DPR 19 marzo 1956, n. 302 (ancora in vigore).<br>3) Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.<br>4) Lavori di mattatoio.<br>5) Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.<br>6) Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto I.3.<br>7) Lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni.<br>8) Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'allegato IX al D. Lgs. n. 81/2008 (*già art. 268 DPR 27 aprile 1955, n. 547*).<br>9) Lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.<br>10) Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500° C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghe, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.<br>11) Lavorazioni nelle fonderie.<br>12) Processi elettrolitici.<br>13) (*numero soppresso dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 262*).<br>14) Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.<br>15) Produzione e lavorazione dello zolfo.<br>16) Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.<br>17) Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.<br>18) Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.<br>19) Lavorazione dei tabacchi.<br>20) Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.<br>21) Produzione di calce ventilata.<br>22) Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno. | Interdizione in base a valutazione del rischio. |

| | | |
|---|---|---|
| Allegato A lett. A) | 23) Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.<br>24) Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.<br>25) Lavori nei magazzini frigoriferi.<br>26) Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.<br>27) Condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc., in base a quanto previsto dall'articolo 115 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, recante Codice della Strada, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica, nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.<br>28) Operazioni di metallizzazione a spruzzo.<br>29) Legaggio ed abbattimento degli alberi.<br>30) Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.<br>31) Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.<br>32) Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.<br>33) Cernita e trituramento degli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale.<br>34) Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissachiodi di elevata potenza.<br>35) Produzione di polveri metalliche.<br>36) Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.<br>37) Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare. | Interdizione in base a valutazione del rischio. |
| Allegato A, lett. B) | B) quelli indicati nella tabella allegata al DPR 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche. | Interdizione durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto. |
| Allegato A, lett. C) | C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni. | Interdizione durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto. |
| Allegato A, lett. D) | D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti. | Interdizione durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto. |
| Allegato A, lett. E) | E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse. | Interdizione durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. |
| Allegato A, lett. F) | F) i lavori di manovalanza pesante. | Interdizione durante la gestazione e fino al termine del periodo di |

| | | |
|---|---|---|
| | | interdizione dal lavoro. |
| Allegato A, lett. G) | G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante. | Interdizione durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. |
| Allegato A, lett. H) | H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo. | Interdizione durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. |
| Allegato A, lett. I) | I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni. | Interdizione durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. |
| Allegato A, lett. L) | L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali. | Interdizione durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto. |
| Allegato A, lett. M) | M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame. | Interdizione durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto. |
| Allegato A, lett. N) | N) i lavori di monda e trapianto del riso. | Interdizione durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. |
| Allegato A, lett. O) | O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto. | Interdizione durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. |

Allegato B
al D. Lgs. n. 151/2001

**Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro di cui all'art. 7**

| | | |
|---|---|---|
| Allegato B, lett. A. n. 1 lett. a) | A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico (D. Lgs. n. 151/2001).<br>1. Agenti:<br>a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrapressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato B, lett. A. n. 1 lett. b) | b) agenti biologici:<br>toxoplasma;<br>virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato B, lett. A. n. 1 lett. c) | c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano. | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato B, lett. A. n. 2 | 2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario. | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato B, lett. B. n. 1 lett. a) | B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.<br>1. Agenti:<br>a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano. | Interdizione per 7 mesi dopo il parto. |
| Allegato B, lett. B. n. 2 | 2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario. | Interdizione per 7 mesi dopo il parto. |

Allegato C
al D. Lgs. n. 151/2001

**Elenco non esauriente di agenti processi e condizioni di lavoro di cui all'art. 11**

| | | |
|---|---|---|
| Allegato C, lett. A. n. 1 lett. a) | A. Agenti.<br>1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:<br>a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 1 lett. b) | b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 1 lett. c) | c) rumore; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 1 lett. d) | d) radiazioni ionizzanti; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 1 lett. e) | e) radiazioni non ionizzanti; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 1 lett. f) | f) sollecitazioni termiche; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 1 lett. g) | g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1. | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 2 | 2. Agenti biologici.<br>Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi del Titolo X D. Lgs. n. 81/2008 (*già D. Lgs. n. 626 del 1994 art. 75*), nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II. | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 3 lett. a) | 3. Agenti chimici.<br>Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché' non figurino ancora nell'allegato II:<br>a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 3 lett. b) | b) agenti chimici che figurano all'allegato XLII del D. Lgs. n. 81/2008 (*già Allegato VIII del D. Lgs. n. 626 del 1994*); | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 3 lett. c) | c) mercurio e suoi derivati; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 3 lett. d) | d) medicamenti antimitotici; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 3 lett. e) | e) monossido di carbonio; | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. A. n. 3 lett. f) | f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo. | Interdizione durante la gestazione |

| | | |
|---|---|---|
| Allegato C, lett. B. | B. Processi.<br>Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del D. Lgs. n. 81/2008 (*già Allegato VIII del D. Lgs. n. 626 del 1994*). | Interdizione durante la gestazione |
| Allegato C, lett. C. | C. Condizioni di lavoro.<br>Lavori sotterranei di carattere minerario. | Interdizione durante la gestazione |